

Un nuovo modo per offrire acqua alla gente dei villaggi

Da alcuni anni, grazie soprattutto al Novara Center, cerchiamo di rispondere ai pressanti bisogni d'acqua dei villaggi che ne fanno richiesta.



Si fa una trivellazione, che può arrivare anche ad oltre 100 metri, e abitualmente l'acqua si trova. Si mette poi una pompa a mano, l'acqua esce abbondante, e la gente si serve. Qui accanto una pompa.



Qualche volta invece non si trova, malgrado le ricerche del « geo-fisico » con le sue apparecchiature. Per esempio davanti alla missione di Aledjo : 4 perforazioni in punti diversi, e



niente acqua : foto qui sopra. Ad Atara è stata trovata l'acqua a 80 metri, ma insufficiente per mettere una pompa. Foto qui accanto con il punto d'acqua.

Così pure a Talawa, un villaggio sperduto nella savana della parrocchia di Kaboli, accanto al Benin. Sono arrivati a 125 metri : niente acqua. Ma non si sono scoraggiati, e neppure la gente, che ha voluto partecipare in modo massiccio alle nuove ricerche. Alla fine hanno trovato l'acqua, e abbondante.



In questa nota voglio mostrare un altro modo di offrire acqua ai villaggi, specialmente quelli più lontani, senza corrente.



Si fa la solita perforazione fin quando si trova acqua. In fondo al pozzo si immerge una pompa. Poi si erige accanto un piedistallo in metallo, con sopra un serbatoio, di almeno due mila litri, o più.



Non lontano si costruisce un vano in muratura con alcuni rubinetti alimentati dal serbatoio. Sotto i rubinetti un ripiano in cemento per porre le bacinelle.



Accanto al serbatoio si trova un gruppo elettrogeno cui è connesso un apparecchio, un interruttore, che invia corrente alla pompa, facendo così salire l'acqua al serbatoio. Da qui scende ed esce dai vari rubinetti. E la gente non ha che da attingere.

I vantaggi sono notevoli. La pompa a mano, poiché è maneggiata da tante persone diverse, alla lunga può guastarsi. In questo nuovo metodo non c'è più la pompa esterna, ma una interna alimentata



dalla corrente che invia l'acqua al serbatoio. Bisogna aver cura del gruppo elettrogeno, proteggerlo dalla polvere e intemperie, e alimentarlo con gasolio. Con un litro si riempie il serbatoio. Per ogni bacinella viene richiesto 25 franchi, pochi centesimi di euro per comprare il gasolio e la manutenzione del gruppo elettrogeno

E così l'acqua arriva in tutte le case. Il punto di distribuzione diventa un luogo di incontro e ritrovo. Un momento per socializzare.



Kolowaré Giugno 2017

Kolowaré giugno 2017